



25.2.2014

B7-0220/2014

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sulla situazione in Ucraina
(2014/2595(RSP))

José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Elmar Brok, Mairead McGuinness, Jacek Saryusz-Wolski, Roberta Angelilli, Sophie Auconie, Elena Băsescu, Ivo Belet, Jerzy Buzek, Arnaud Danjean, Mário David, Anne Delvaux, Mariya Gabriel, Michael Gahler, Andrzej Grzyb, Gunnar Hökmark, Tunne Kelam, Andrey Kovatchev, Jan Kozłowski, Eduard Kukan, Krzysztof Lisek, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Monica Luisa Macovei, Francisco José Millán Mon, Nadezhda Neynsky, Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė, Ria Oomen-Ruijten, Alojz Peterle, Bernd Posselt, Cristian Dan Preda, Jacek Protasiewicz, György Schöpflin, Salvador Sedó i Alabart, Davor Ivo Stier, Dubravka Šuica, Inese Vaidere, Laima Liucija Andriekienė
a nome del gruppo PPE

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Ucraina
(2014/2595(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla politica europea di vicinato, sul partenariato orientale (PO) e sull'Ucraina, con particolare riferimento alla risoluzione del 6 febbraio 2014 sulla situazione in Ucraina¹,
 - viste le conclusioni della riunione straordinaria del Consiglio "Affari esteri" sull'Ucraina tenutasi il 20 febbraio 2014,
 - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che, a seguito della decisione del governo ucraino di sospendere la firma dell'accordo di associazione, centinaia di migliaia di persone sono scese spontaneamente in piazza in tutto il paese per manifestare a favore dell'integrazione europea; che a Kiev i manifestanti hanno occupato pacificamente piazza dell'Indipendenza chiedendo un cambiamento politico decisivo, con l'intenzione di spingere il governo a rivedere la sua decisione;
- B. considerando che le autorità sotto la presidenza di Janukovič hanno chiaramente superato il limite autorizzando le forze di sicurezza a utilizzare munizioni vere contro i manifestanti e schierando cecchini sui tetti di piazza dell'Indipendenza (Maidan) e nei suoi paraggi, piazza che dalla fine di novembre scorso è l'epicentro di una protesta filoeuropea contro il governo; che i manifestanti e i presenti sono stati giustiziati per le strade di Kiev, il che ha provocato sdegno e condanne a livello internazionale;
- C. considerando che i ministri degli Affari esteri di Francia, Germania e Polonia hanno visitato Kiev a nome dell'UE nel tentativo di mediare tra il presidente Janukovič e l'opposizione, al fine di trovare una soluzione di compromesso; che sono riusciti a negoziare un accordo concernente una tabella di marcia per un'uscita pacifica e democratica della crisi che ponga immediatamente fine allo spargimento di sangue; che l'inviato speciale russo ha altresì facilitato l'accordo, senza tuttavia cofirmarlo;
- D. considerando che, fin dall'inizio dell'Euromaidan, sono numerose le denunce di maltrattamenti, sequestri, torture e altre violazioni dei diritti umani; che i responsabili di tali violazioni hanno finora beneficiato dell'impunità;
- E. considerando che una delegazione ad hoc del Parlamento europeo si è recata a Kiev dal 28 al 30 gennaio 2014 e nuovamente dal 22 al 24 febbraio 2014 per valutare la situazione sul campo, dimostrando il sincero interesse e la reale preoccupazione del Parlamento nei confronti della drammatica situazione del paese;
1. elogia il popolo ucraino per il rapido cambio di potere e per la resistenza civica

¹ Testi approvati, P7_TA(2014)0098.

dimostrata negli ultimi mesi, e sottolinea che questa protesta civile e popolare serve da esempio e fungerà da spartiacque nella storia dell'Ucraina; sottolinea che tale vittoria democratica e civile non deve essere deturpata da un eventuale spirito di vendetta ovvero da atti punitivi a danno degli avversari, oppure da lotte politiche interne;

2. si inchina di fronte a coloro che hanno lottato e hanno perso la vita per i valori europei e per la bandiera europea in piazza dell'Indipendenza (Maidan) ed esprime le sue più profonde condoglianze alle famiglie delle vittime; condanna fermamente le azioni brutali e sproporzionate delle forze antisommossa che hanno comportato la drammatica recrudescenza della violenza;
3. plaude al ruolo responsabile svolto dalla Verchovna Rada nel colmare il vuoto politico e istituzionale; prende atto delle misure adottate finora dal parlamento per quanto riguarda, in particolare, il ritorno alla costituzione del 2004, la decisione di tenere elezioni presidenziali il 25 maggio 2014, la decisione di ritirare le forze di polizia e di sicurezza, la liberazione dal carcere dell'ex primo ministro Julija Tymošenko nonché la nomina di un presidente facente funzioni e di capi ad interim del ministero degli Affari interni e dei servizi di sicurezza;
4. chiede l'istituzione di una commissione indipendente per indagare, in stretta collaborazione con il panel consultivo internazionale del Consiglio d'Europa e l'OSCE, in merito alle violazioni dei diritti umani che hanno avuto luogo da quando sono iniziate le manifestazioni;
5. esorta la Commissione a trovare soluzioni per fornire assistenza medica e umanitaria a tutte le vittime in modo rapido, incisivo e diretto;
6. accoglie con favore le conclusioni del Consiglio straordinario "Affari esteri" del 20 febbraio 2014 e, in particolare, la decisione di introdurre sanzioni mirate, tra cui il congelamento dei beni e il divieto di visto per i responsabili delle violazioni dei diritti umani, delle violenze e dell'uso eccessivo della forza, come pure di sospendere le licenze di esportazione per le attrezzature che potrebbero essere utilizzate per la repressione interna; esorta gli Stati membri ad attuare la propria legislazione contro il riciclaggio del denaro al fine di ridurre il deflusso di capitali illeciti dal paese;
7. sottolinea che è ora essenziale che tutte le parti dimostrino un senso di responsabilità, moderazione e impegno a favore di un dialogo e una riconciliazione autentici, evitando le ritorsioni; esorta tutte le forze politiche a collaborare, in questo momento critico per l'Ucraina, per conseguire una transizione politica pacifica, un programma di riforme ambizioso e di ampio respiro e un governo orientato alle norme europee, al fine di conservare l'unità e l'integrità territoriale del paese e agevolare soluzioni di compromesso per il futuro dell'Ucraina;
8. prende atto della decisione di tenere le elezioni presidenziali il 25 maggio 2014; sottolinea la necessità di garantire che tali elezioni siano libere ed eque, nonché conformi alle norme europee; si dichiara disponibile a sostenere il loro corretto svolgimento e a inviare un'importante missione di osservazione;
9. accoglie favorevolmente la liberazione dal carcere dell'ex primo ministro Julija

Tymošenko;

10. sottolinea che la corruzione diffusa rappresenta un importante aspetto che influisce negativamente sull'economia ucraina e ne ostacola lo sviluppo, minando al contempo la fiducia dei cittadini nel proprio Stato e nelle proprie istituzioni; esorta pertanto il nuovo governo a conferire la massima priorità, nell'ambito del suo programma, alla lotta contro la corruzione e all'istituzione di un sistema giudiziario realmente indipendente e imparziale;
11. ribadisce che l'accordo di associazione è pronto per essere firmato dal nuovo governo, una volta risolta l'attuale crisi politica e non appena il nuovo governo sarà pronto;
12. accoglie favorevolmente il fatto che dei tre parametri di riferimento fissati dal Consiglio "Affari esteri" del 2012, quello che chiedeva di porre fine alla giustizia selettiva (reclusione di Julija Tymošenko) sia ora soddisfatto, mentre gli altri due, relativi a giustizia e sistema elettorale, che coincidono con le principali richieste del movimento di protesta, sono già oggetto di profondi cambiamenti e riforme, che si spera saranno portati a termine in tempi brevi dal nuovo governo di coalizione e sostenuti dalla nuova maggioranza parlamentare;
13. invita inoltre la Commissione a cooperare con le autorità ucraine al fine di trovare il modo di controbilanciare gli effetti delle misure di ritorsione adottate dalla Russia per bloccare la firma dell'accordo di associazione, nonché gli effetti di eventuali nuove misure; accoglie favorevolmente l'annuncio del commissario per gli Affari economici e monetari e l'euro, Olli Rehn, in merito alla disponibilità dell'UE a fornire un ingente e ambizioso pacchetto di aiuti finanziari (sia a breve che a lungo termine) non appena sarà attuata una soluzione politica basata su principi democratici, un impegno a effettuare riforme e la nomina di un governo legittimo;
14. si attende che il Consiglio e la Commissione propongano, unitamente al FMI, alla Banca mondiale, alla BERS e alla BEI, assistenza finanziaria a breve termine e un meccanismo di sostegno della bilancia dei pagamenti, come pure un pacchetto di aiuti a lungo termine a livello macroeconomico, al fine di aiutare l'Ucraina a far fronte al peggioramento della situazione economica e sociale e di fornire assistenza economica per avviare le tanto attese e necessarie riforme profonde e globali dell'economia ucraina; si attende inoltre l'organizzazione di una conferenza internazionale dei donatori per l'Ucraina; auspica che il nuovo governo sia pronto a portare avanti le necessarie riforme, soprattutto in campo economico;
15. invita il Consiglio ad autorizzare la Commissione ad accelerare il dialogo sul regime di visti con l'Ucraina; sottolinea che la rapida conclusione dell'accordo di liberalizzazione dei visti tra l'UE e l'Ucraina, sull'esempio della Moldova, rappresenta il modo migliore per rispondere alle aspettative della società civile e dei giovani ucraini; chiede nel frattempo l'introduzione immediata di procedure di concessione del visto provvisorie, molto semplici e gratuite a livello di UE e degli Stati membri;
16. invita la Russia ad adottare un atteggiamento costruttivo e a porre fine alle misure di ritorsione e alle indebite pressioni volte a minare il diritto sovrano del suo vicino di determinare liberamente il proprio futuro, in modo da creare condizioni atte a consentire

all'Ucraina di beneficiare di rapporti bilaterali sia con l'UE che con la Russia; esorta l'Unione europea e i suoi Stati membri a rivolgersi alla Russia con voce unanime a sostegno delle aspirazioni europee dell'Ucraina e degli altri paesi del partenariato orientale che scelgono liberamente di approfondire le loro relazioni con l'Unione;

17. ritiene che le disposizioni dell'accordo di libero scambio globale e approfondito non rappresentino sfide commerciali di alcun tipo per la Federazione russa e che l'accordo di associazione non sia d'ostacolo ai buoni rapporti dell'Ucraina con il suo vicino orientale; sottolinea che un vicino comune instabile non è nell'interesse né dell'UE né della Russia; mette in evidenza che il ricorso alla coercizione politica, economica o di altro tipo viola l'atto finale di Helsinki e il Memorandum di Budapest del 1994 concernente la sicurezza dell'Ucraina;
18. sottolinea che, a norma degli articoli 8 e 49 del trattato sull'Unione europea, tutti i paesi europei, compresi quelli interessati dal partenariato orientale, hanno la possibilità, nel lungo periodo, di presentare una domanda di adesione all'Unione europea;
19. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi degli Stati membri, al Presidente, al governo e al parlamento dell'Ucraina, al Consiglio d'Europa e al Presidente, al governo e al parlamento della Federazione russa.